

COMUNICATO STAMPA FLC CGIL VICENZA

“CHI EDUCA È CONTRO LA GUERRA”

Il dibattito sul ruolo della scuola in un contesto globale sempre più complesso e teso è oggi più che mai attuale.

La guerra in Ucraina e il conflitto a Gaza occupano le prime pagine dei giornali e delle trasmissioni televisive e sono al centro del dibattito pubblico e delle agende politiche di tutti i Paesi e di tutti gli organismi internazionali.

I vari schieramenti, di qualsiasi orientamento politico, stanno sempre più maturando un sentimento di condanna nei confronti delle guerre e della violenza armata come risoluzione dei conflitti internazionali.

Il ruolo della scuola in questa fase risulta cruciale, tant'è che molti Collegi dei docenti stanno votando Ordini del Giorno che ripudiano la guerra come strumento di offesa e risoluzione dei conflitti internazionali (art. 11 Cost.) e promuovono la pace e la convivenza pacifica tra i popoli.

Anche l'Assemblea Generale della FLC CGIL del Veneto in data 27 maggio 2025 ha votato un Ordine del Giorno dal titolo **“CHI EDUCA È CONTRO LA GUERRA”** e ribadisce la necessità di opporsi alla guerra e di difendere la dignità delle persone e dei popoli.

In questo contesto, il ruolo della Scuola della Costituzione dovrebbe rappresentare l'architrave istituzionale di educazione alla pace e alla cittadinanza democratica, alla solidarietà e alla convivenza pacifica nel rispetto dei diritti umani e delle raccomandazioni internazionali (UNESCO, Agenda 2030, Consiglio d'Europa).

Mentre gli Organismi Internazionali e le diplomazie di tutti i paesi si preoccupano di diffondere proseliti di pace e porre fine ai conflitti internazionali apprendiamo dall'“Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle Università” che l'IIS “U.Masotto” di Noventa Vicentina ha affidato ad una organizzazione paramilitare del basso vicentino “Associazione Alpha 22 – Training center” lo svolgimento di attività che attingono al mondo militare – anche se con finalità dichiarate di “resilienza” o “team building” – rischiando di trasmettere un messaggio ambiguo, se non addirittura in contrasto con i principi costituzionali e con l'art. 11 della Costituzione.

La pedagogia della pace e la cultura dei diritti umani sono fondamentali oggi più che mai, mentre la logica militare, anche solo evocata in un contesto scolastico, può alimentare la normalizzazione della violenza come strumento di risoluzione delle controversie

Con questo vorremmo sgomberare il campo da inutili polemiche e/o fraintendimenti e ci teniamo a precisare che le forze armate svolgono un ruolo fondamentale

costituzionalmente previsto per la difesa e la sicurezza del Paese nonché per la pace, soprattutto quando impegnate in missioni di pace nei contesti internazionali,

Assodato quindi che Il ruolo delle Forze Armate è fondamentale per il paese, riteniamo tuttavia che la scuola abbia una funzione educativa e formativa distinta e deve rimanere un luogo di crescita democratica e pacifica secondo i principi dettati dagli artt. 3,33 e 34 della Costituzione.

Ciò che non riusciamo a comprendere e che troviamo disarmante è come si possa giustificare l'uso di risorse pubbliche, circa €15.000, provenienti dal PNRR – missione 4 – che sono destinati alla prevenzione della dispersione scolastica, per scopi di altra natura.

Al riguardo chiediamo agli organi istituzionali preposti di fare un approfondimento e di verificare se la scelta operata dall'IIS "U.Masotto" sia maturata in modo legittimo attraverso decisioni libere e autonome degli OO.CC. in maniera consapevole e condivisa anche con i membri della comunità educante.

Riteniamo infine che l'iniziativa dell'Istituto Masotto – con l'uso di fondi PNRR per attività "survival" paramilitari – sia in contraddizione con lo spirito e i valori richiamati dalla Costituzione che assegna alla scuola il ruolo di promozione dello sviluppo della personalità e lo sviluppo del pensiero critico in funzione della capacità di autodeterminarsi in un contesto democratico, pacifico e inclusivo, non come spazio di normalizzazione di pratiche militari.

Concludiamo lanciando un appello a tutte le scuole di ogni ordine e grado di votare in seno ai vari Collegi dei Docenti l'ordine del giorno "**Chi educa è contro la Guerra**", già approvato all'unanimità dalla FLC CGIL del Veneto in data 27 maggio 2025.

Carmelo Cassalia
Seg. Gen. FLC CGIL VICENZA